

La battaglia

Dai Pacs degli anni Novanta ai «matrimoni per tutti» del 2013: la destra e il mondo cattolico sulle barricate

Le nozze gay spaccano la Francia Le adozioni al centro della contesa

Domenica mezzo milione in piazza contro la legge voluta da Hollande



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il 9 ottobre 1998 la deputata Christine Boutin (Udf, destra) arrivò a brandire la Bibbia in quel tempio della laicità che è l'Assemblea nazionale francese, per opporsi alle unioni civili aperte agli omosessuali. Già i Pacs, secondo la pasionaria antigay Boutin, rappresentavano «una minaccia ai fondamenti della civiltà» e avrebbero riportato la Francia «al tempo della barbarie», pensiero condiviso dall'opposizione di destra che riuscì a bloccarne l'approvazione per oltre un anno.

I «Patti civili di solidarietà» vennero infine approvati il 13 ottobre 1999: tredici anni dopo la società non è crollata, i barbari evocati da Boutin non hanno fatto scempio della famiglia, oltre un milione di francesi hanno fatto ricorso ai Pacs e tra loro peraltro solo il 6% è rappresentato da coppie dello stesso sesso.

Ma, alla vigilia della discussione parlamentare sul «matrimonio per tutti» proposto già in campagna elettorale da François Hollande, il clima è tornato quello di un tempo: anatemi, manifestazioni, Paese spaccato, sinistra in maggioranza favorevole e destra per lo più contraria.

Domenica oltre mezzo milione di cittadini sono attesi nelle piazze di tutta la Francia per sfilare sotto la scritta «Tutti nati da un uomo e una donna», e lo slogan spiega bene qual è la differenza rispetto alla fine degli anni Novanta. Allora si trattava di prendere atto che i costumi

Nel mondo



Il premier Tory David Cameron vuole legalizzare le nozze gay. In Gran Bretagna gli omosessuali possono già adottare



È del 2005 la legge voluta dall'allora premier spagnolo José Luis Zapatero per consentire alle coppie omosessuali matrimonio e adozioni



In nove Stati Usa il matrimonio gay è legale (e il presidente Obama si è detto favorevole). Anche sulle adozioni si decide a livello locale

erano cambiati e che occorre dare un riconoscimento anche legale alle unioni non matrimoniali; adesso — digeriti i Pacs e più o meno anche il matrimonio tra omosessuali — la questione vera, ciò che torna a dividere, sono i figli. Da adottare, o da generare grazie alla Pma (procreazione medicalmente assistita) o alla Gpa (utero in affitto).

L'adozione da parte di coppie dello stesso sesso è da anni legale in

molti Paesi come Gran Bretagna, Svezia, Norvegia, Danimarca e pure nella cattolica Spagna; si può essere d'accordo o meno, ma l'aspetto tipicamente francese del dibattito è che viene condotto, da ambo le parti, come se nella storia dell'uomo mai nessuno, mai prima dell'approdo della questione in Francia, avesse osato affrontare la questione. Christine Boutin, nel frattempo fondatrice del partito cristiano-democratico

Bacio simbolo

Due donne si baciano davanti ai partecipanti a una manifestazione contro le nozze gay e l'adozione da parte delle coppie omosessuali il 23 ottobre scorso a Marsiglia (Gerard Julien/Afp)

Il dibattito

La vecchia legge

I Pacs, i patti civili di solidarietà, sono in vigore in Francia dal 13 ottobre 1999. Vi ha fatto ricorso sinora oltre un milione di francesi, di questi solo il 6% di coppie omosessuali. Sotto molti punti di vista i Pacs sono assimilabili al matrimonio vero e proprio, la vera differenza sta nella minore protezione in caso di decesso o separazione e soprattutto, nella impossibilità di adottare

co, torna a pronosticare catastrofi epocali e oggi sostiene che «il matrimonio serve a garantire la speranza della nascita, l'amore non c'entra. Se gli omosessuali vogliono sposarsi possono già farlo, però con una persona di sesso diverso».

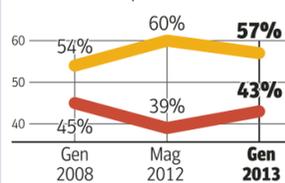
Il no all'adozione e alla procreazione assistita dei gay naturalmente non è lasciato solo alle voci un po' caricaturali di Boutin o di Frigide Barjot (nome d'arte ispirato a Brigitte Bardot), l'organizzatrice in felpa rosa della «Manif Pour Tous» di domenica, che ha già preparato gli striscioni con *Paternité, maternité, égalité* (e che peraltro ieri, poco prima di una conferenza stampa, ha subito un poco democratico attacco con sangue finto lanciato dagli attivisti dell'associazione omosessuale Act Up).

«Lasciare credere ai bambini che possano avere genitori dello stesso sesso è un inganno che nega la differenza sessuale inevitabile e necessaria, a meno che d'ora in poi non si ammetta la riproduzione per clonazione», dice André Vingt-Trois, arcivescovo di Parigi e presidente della conferenza episcopale francese. E la voce della Chiesa è ora ascoltata dalla destra con più attenzione rispetto a qualche mese fa. Alain Juppé, padre nobile dell'Ump, premette che «l'omofobia è un flagello» ma chiede di tenere un referendum «per ridare la parola a tutti i francesi».

Favorevoli Contrari

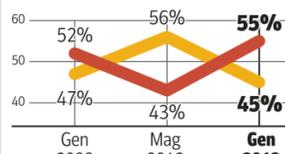
MATRIMONIO

Siete favorevoli al diritto per le coppie omosessuali di sposarsi in Francia?



ADOZIONE

Siete favorevoli al diritto per le coppie omosessuali di adottare dei figli?



CORRIERE DELLA SERA

Il nodo delle adozioni

Dopo l'approvazione della legge l'adozione da parte delle coppie omosessuali che scelgono il matrimonio sarà automaticamente possibile. Questo in teoria, in pratica essendoci in Francia più richieste di adozione che bambini da adottare è probabile che molte coppie omosessuali siano «respite» dai giudici, i quali non devono giustificare il loro rifiuto, e potrebbero dunque preferire le coppie «tradizionali». Secondo i sondaggi (come quello qui in alto pubblicato da «Le Figaro») la maggior parte dei francesi è favorevole alle nozze gay, ma resta contraria alle adozioni

La proposta numero 31 (su 60) del candidato François Hollande parlava già un anno fa di matrimonio aperto a tutti senza accennare alla procreazione assistita, ma adesso che la scadenza si avvicina — l'esame in aula comincerà il 29 gennaio — le opinioni contrarie prendono forza. Molte celebrità, da Juliette Gréco a Lilian Thuram, dal pedopsichiatra Marcel Rufo allo storico Pierre Rosanvallon, firmano un manifesto per il «sì», ma l'ultimo sondaggio di ieri (Opinionway) indica che i francesi sono in maggioranza favorevoli alle nozze per i gay (57 a 43), d'accordo, ma contrari all'adozione (55 a 45) e ancor più alla fecondazione (63 a 37).

Più attento, per formazione e priorità dettate dal momento, ai temi politico-economici, Hollande ha forse sottovalutato l'attaccamento dei francesi alla distinzione tra «padre» e «madre». Dopo i tormenti delle tasse, gli toccherà soffrire anche su questo.

Stefano Montefiori @Stef_Montefiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Caracas



Chávez, inaugurazione simbolica

Migliaia di persone si sono raccolte ieri davanti al palazzo presidenziale a Caracas cantando «Sono Chávez», per «inaugurare» in modo simbolico la sua presidenza. Il leader è a Cuba, troppo malato per giurare (Ap)

MAP Communication

LORIBLU

uomo

shop at loriblu.com

PITTI UOMO - FIRENZE COSTRUZIONI LORENESI, STAND N. 7

Calzature LORIBLU +39.0734.994696 www.loriblu.com

PARIGI - MILANO - ROMA - PORTO ROTONDO - FORTE DEI MARMI - MONTECATINI - BARI
SAN BENEDETTO DEL TRONTO - SAN PIETROBURGO - MOSCA - GRODNO - KHABAROVSK - DUBAI - DOHA

Attentati multipli

Pakistan, giorno di terrore Le vittime sono più di cento

ISLAMABAD — Oltre cento morti, ieri, in una serie di attacchi in Pakistan. Il più grave, un doppio attentato a Quetta, la capitale della provincia del Baluchistan, contro una sala da biliardo. Secondo le ricostruzioni, un primo kamikaze si è fatto esplodere nella sala tra la gente. Quando la gente si è ammassata sul luogo della strage, contro lo stesso edificio è stata lanciata un'autobomba. A sera, i morti contati dalla polizia erano 81. L'attentato è avvenuto nei quartieri sciiti. A rivendicarlo, il gruppo jihadista sunnita Lashkar-e-Jhangvi, bandito dal governo. In mattinata, sempre a Quetta, un'esplosione ha ucciso 11 persone al mercato. Colpita anche una seconda città pakistana, Mingora, nella provincia nord-occidentale di Swat, dove i talebani stanno riprendendo il controllo e dove due mesi fa è stata ferita la quattordicenne Malala che reclamava il diritto di studiare. Una bomba è esplosa a un raduno di un leader religioso: 21 le vittime, oltre sessanta i feriti. Infine nelle prime ore del mattino, anche un attacco con i droni compiuto dagli americani, nel Waziristan. I missili, sparati contro un edificio e una motocicletta, hanno ucciso cinque militanti talebani, alcuni forse stranieri.